

Luiss a Londra: le liberalizzazioni sono la vera risposta a S&P

■ Il downgrade di Standard&Poors potrebbe essere una scossa salutare per l'economia italiana. È questa la convinzione di **Gian Maria Gros Pietro**, **Giuseppe Ragusa** e **Pietro Reichlin**, economisti e docenti della **Luiss**, che ieri hanno illustrato alla comunità finanziaria di Londra luci e ombre del sistema economico italiano. Nel corso del loro intervento al Business Club Italia i tre docenti hanno sottolineato come la situazione del paese non sia così drammatica da meritare il declassamento, «ben venga però ogni forma di pressione esterna per spingere la politica ad agire», ha sottolineato Reichlin. Dal punto di vista della finanza pubblica, infatti, la situazione della Penisola potrebbe persino essere migliore di quella di altri stati europei. Se si analizzano gli ultimi 12 mesi l'Italia è riuscita a realizzare un avanzo primario intorno all'1%, a fronte del disavanzo creato da Germania (1%), Francia (5%), Regno Unito (7%) ed Irlanda (20%). Il tutto senza contare la ricchezza delle famiglie. Se queste sono le luci, le ombre sono rappresentate da un mercato del lavoro scarsamente

competitivo, dalla bassa produttività e dall'assenza delle liberalizzazioni. «Nessuno vuole venire in Italia, e il vero problema sono i livelli di produttività del lavoro» ha ammesso Gros Pietro, che sono tra i peggiori in assoluto. Una situazione del genere è poi zavorrata dall'incombenza del debito pubblico e da un mercato non ancora liberalizzato. A detta di Gros Pietro una soluzione potrebbe essere la dismissione delle «oltre 5 mila municipalizzate che forniscono pessimi servizi e dove si annidano tutti i vizi della politica italiana ossia clientelismo e nepotismo». Ridurre l'entità delle municipalizzate, insomma, sarebbe fondamentale per aumentare l'efficienza del sistema e i ridurre i debiti delle amministrazioni. Anche attraverso queste misure il paese tornerebbe ad essere credibile, hanno evidenziato i docenti della **Luiss**, «visto che sono proprio i mercati internazionali a chiedere le liberalizzazioni» ha sottolineato Reichlin. (riproduzione riservata)

Carmine Sarno

